

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 888 - 19 Novembre 2017 – 33^a Domenica del Tempo Ordinario

Prendere parte alla gioia di Dio...

Il Vangelo di domenica scorsa terminava con l'invito a vegliare che Gesù rivolge a tutti i suoi discepoli. Rimanere vigili, avevo osservato, significa vivere la nostra vita mantenendo sempre uno sguardo rivolto al cielo, cioè verso Dio, nella cui realtà il nostro mistero e il nostro cammino troverà un giorno il suo compimento. Questa settimana la Liturgia continua a stimolare la nostra riflessione sulle "realtà ultime", cioè sul Giudizio di Dio e la vita eterna, completando l'esortazione ad essere vigili espressa domenica scorsa con l'invito a operare concretamente il bene nei nostri ambiti di vita. Ognuno di noi ha dei talenti, caratteristiche individuali che qualificano la nostra personalità, che Dio ci dona per realizzare al bene la nostra esistenza. Impiegare al meglio i talenti di cui disponiamo, secondo le capacità e le possibilità di ciascuno, ci aiuta a orientare la nostra storia verso Cristo risorto per raggiungere un traguardo luminoso di vita eterna. Il brano tratto dal libro dei Proverbi – uno dei testi più antichi della letteratura biblica sapienziale – ci presenta l'immagine di una donna che vive la sua quotidianità impiegando sapientemente le doti che Dio le ha affidato per custodire con cura e amore la sua famiglia. In questo testo, che costituisce una parte dell'affascinante inno alla «donna forte» con cui si chiude il libro dei Proverbi, ritroviamo un'immagine di donna certamente poetica, ma anche vibrante perché in grado di evocare volti e storie di tante donne: mamme, nonne, mogli, amiche; donne che con il loro impegno e le loro capacità hanno utilizzato le proprie doti per portare nel mondo e nella vita quotidiana di tutti noi la luce e l'amore di Dio. La parabola dei talenti che ci propone il brano del Vangelo, insiste in modo molto più deciso sulla stessa tematica, contenendo un richiamo al giudizio di Dio che sarà positivo per coloro che avranno impiegato le proprie doti mettendole al servizio del bene e negativo per gli altri. Lo spazio non è molto e dunque mi limito ad una breve osservazione, promettendo un maggiore approfondimento sul testo, a Dio piacendo, alla prossima occasione: il talento della parabola era un'antica moneta romana che aveva un valore corrispondente alla paga di oltre sedici anni di lavoro di un operaio. Dio, allora, dona a ciascuno di noi un tesoro in capacità e doti personali, una ricchezza che siamo chiamati a usare con responsabilità e sapienza per mostrare e percorrere la via della Vita senza fine, per aprire sentieri ed edificare ponti che conducono a Dio.

■ In occasione della prima Giornata mondiale dei poveri che la Chiesa celebra quest'anno nella giornata di domenica 19 novembre, è stato presentato il Rapporto Caritas che descrive lo stato sulla povertà nella nostra città.

ROMA: CAPITALE ANCHE DELLA POVERTÀ'.



“Non lasciamoli soli”. Questa la sfida programmatica della diocesi di Roma per l'anno pastorale 2017-18, presentato alla Pontificia Università Lateranense assieme al **rapporto Caritas sulla povertà nella capitale italiana.** Il tema guida, spiega **mons. Angelo De Donatis**, vicario generale di papa Francesco per la

Diocesi di Roma, prende ispirazione dalla parabola del Buon Samaritano: *“Si parte da una domanda nel Vangelo di Luca, quando un dottore della Legge chiede: “Chi è il mio prossimo?”.* Allora Gesù risponde con la parabola del buon samaritano. Ma quella domanda, alla lettera, suona così: *“Ma a me chi mi ama?”.* **Soltanto la scoperta di essere amati e curati può aiutarci a essere vicini alla povertà di oggi, in questa nostra città”.**

A fronte delle 7.500 persone senza dimora censite ufficialmente – anche se si stima ce ne siano almeno il doppio – la povertà nella nostra città, secondo il rapporto di Caritas Roma, si sta estendendo dalle periferie al centro e vede emergere **una classe di nuovi poveri** che, si legge nel documento, “pagano un affitto, lavorano o hanno lavorato e che però non hanno di che vivere”.

«Se l'Italia, soprattutto l'universo giovanile, ha accusato perduranti ferite a causa della lunga crisi, Roma è anche in questo capitale», sottolinea Caritas Roma riferendo che il popolo dei senza dimora e dunque «in povertà estrema» arriva secondo alcune stime fino a 16mila persone. **«Ma la povertà può assumere anche sembianze imprevedibili: forme di vero e proprio barbonismo domestico, cioè persone in abbandono totale pur essendo proprietari di una casa».** Si è creata «una classe di nuovi poveri, nelle periferie e nelle classi sociali meno

abbienti, come pure nella classe media» a causa di servizi pubblici non sufficienti che scaricano sulla famiglia una spesa sociale sempre crescente.

Tra i dati più preoccupanti quello sugli anziani: uno su tre nella Capitale è a rischio povertà. *“Roma ha tanti anziani ma non è una città che è attenta agli anziani”*, spiega mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma. Un terzo delle persone oltre i 65 anni è infatti a rischio povertà, in una città in cui i residenti over 65 sono il 22% della popolazione e in alcuni municipi superano il 40%. Resta poi il dramma dei giovani senza lavoro o precari. I cosiddetti “nuovi poveri” sono anche nelle fasce del disagio più marcato: tra le persone che vivono in strada il 45% sono italiani e il 33,5% possiede un diploma di scuola superiore. Si tratta di «persone che fino a poco tempo fa - si legge nel rapporto - seppure in maniera borderline, risultavano inclusi, capaci di condurre un'esistenza economicamente dignitosa» e che all'improvviso (la crisi dell'azienda per cui lavoravano, un licenziamento, una mobilità, una malattia gravosa, una separazione) si trovano ai margini.

L'emergenza abitativa coinvolge almeno 30 mila famiglie a fronte delle oltre 130 mila case sfitte nella città. Basso anche il patrimonio abitativo pubblico: 76 mila alloggi di proprietà del comune, circa il 4% del totale a fronte della media europea del 14%. La disoccupazione giovanile rimane di quasi due punti superiore alla media nazionale, mentre nella fascia 15-29 anni, il 22,5% dei giovani non studia né lavora.

C'è poi il problema disabilità con politiche da rafforzare soprattutto nelle scuole dove si contano 18.274 ragazzi disabili su una popolazione di mezzo milione di studenti. E qui la Caritas mette in evidenza anche «una disuguaglianza che non ti aspetti», quella di chi può accedere alle ripetizioni private e sostenere il suo percorso di studi e chi invece no.

Dove avanza la povertà si cerca disponibilità economica ovunque e crescono di numero i negozi con slot machine e compro oro. **Restano infine anche le dipendenze, dove alla droga o l'alcol, si aggiunge sempre più con forza quella dal gioco d'azzardo, che nel Lazio «ha movimentato 7,9 miliardi di euro nel 2016»**, secondo la stima dell'ente pastorale della diocesi di Roma. Il profilo del giocatore, secondo la Caritas, è prevalente maschio, oltre 40 anni, con titolo di studio medio-basso. Il 44% degli studenti abita o frequenta una scuola a pochi passi da un luogo dove si può giocare, quasi il 50% degli studenti tra i 14 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso dell'anno scolastico 2015-2016. «Di fronte alle sfide attuali - è dunque la conclusione - il volontariato può favorire e sollecitare relazioni. **La nuova sfida dunque è andare incontro all'altro»**.



33^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

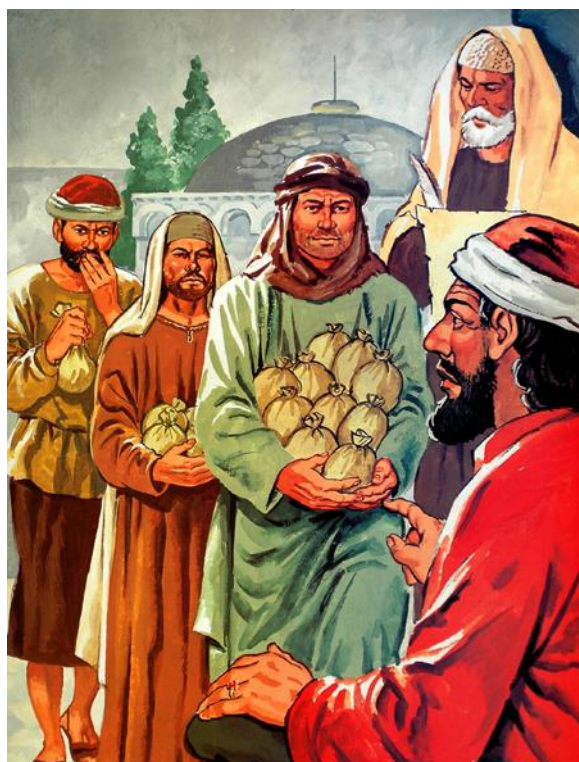
*Dice il Signore: "Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare
da tutti i luoghi dove vi ho dispersi". (Ger 29, 11.12.14)*

Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Pr 31, 10-13.19-20.30-31)
La donna perfetta lavora volentieri con le sue mani.

Dal libro dei Proverbi.

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 127*)

Rit: *Beato chi teme il Signore.*

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

SECONDA LETTURA (*1Ts 5, 1-6*)

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 15, 4.5*)

Alleluia, Alleluia.

*Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.*

Alleluia

VANGELO (Mt 25, 14-30)

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre onnipotente le nostre preghiere, chiediamogli di sostenere ogni persona con il suo Spirito, affinché ciascuno possa impiegare i carismi che ha ricevuto in dono per l’edificazione di un mondo di pace, di giustizia e di carità cristiana.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché amando ogni persona con il cuore di Cristo, siano buoni annunciatori del Vangelo fino ai confini della Terra. Preghiamo.

2. Per quanti amministrano i beni altrui: perché siano sempre animati dal senso di prudenza e di giustizia e rimangano lontani da ogni interesse egoistico. Preghiamo.
3. Per i giovani della nostra parrocchia che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione: il Signore sostenga il loro cammino di vita e con l'aiuto dello Spirito Santo siano sempre testimoni credibili dell'Amore di Dio che salva. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché i carismi che lo Spirito Santo dona a ciascuno di noi siano sempre impiegati per vivere nella gioia della comunione fraterna. Preghiamo.

C – Ascolta le nostre preghiere, o Padre, e sostienici con il tuo aiuto, perché ogni nostra azione abbia in te il suo inizio e in te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza. (Sal 73, 28)

Oppure:

Dice il Signore: “In verità vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato”. (Mc 11, 23.24)

Oppure:

“Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo Signore”. (Mt 25, 21)



PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

■ Per quasi cinquecento anni l'affissione delle 95 tesi sulla porta della cappella del castello di Wittenberg è stata considerata l'inizio della Riforma protestante. Ma secondo alcuni storici questo episodio non è mai avvenuto.

L'AFFISSIONE DELLE 95 TESI DI LUTERO: STORIA O LEGGENDA?



Secondo la storiografia tradizionale, il 31 ottobre 1517, vigilia della festa di Ognissanti, Martin Lutero, giovane professore agostiniano del convento di Wittenberg, avrebbe affisso alla porta della chiesa del castello le 95 Tesi sulle indulgenze, dando così inizio alla Riforma protestante. La notizia dell'affissione delle

95 tesi, però, è attestata da un solo documento, redatto da Melantone nel 1546, cioè quasi 30 anni dopo l'ipotetico accadimento dei fatti e qualche mese dopo la morte di Lutero. Per di più Melantone nel suo documento scrive anche alcune inesattezze e inoltre bisogna tenere presente che nel 1517 egli era un giovane studente a Tubinga e, dunque, non poteva essere un testimone oculare dei fatti. Lutero stesso, del resto, non disse mai di aver affisso le 95 tesi. Alcuni storici, dunque, mettono in discussione la veridicità e l'attendibilità delle affermazioni di Melantone e ritengono, invece, sulla base della documentazione storica disponibile, che il 31 ottobre 1517 non sia avvenuta alcuna affissione delle Tesi.

In realtà, l'unica cosa effettivamente accaduta in quella stessa data è che Martin Lutero quel giorno scrive due lettere private: la prima al suo vescovo, l'altra ad Alberto di Brandeburgo, arcivescovo di Magonza e responsabile della predicazione delle indulgenze in Germania. Quest'ultima lettera ci è stata conservata dalla storia ed è oggi custodita presso l'archivio reale di Stoccolma. Nel suo scritto Lutero dichiara tutta la sua preoccupazione per il modo in cui vengono gestite le indulgenze da parte della Chiesa. E' bene ricordare a questo punto che nella tradizione della Chiesa Cattolica l'indulgenza determina la cancellazione della pena temporale per quei peccati che sono già stati rimessi, quanto alla colpa, con il sacramento della Confessione. Per ottenere l'indulgenza il fedele deve essere in stato di grazia, deve aver maturato il distacco dal peccato, deve accostarsi alla Riconciliazione, ricevere l'Eucarestia, pregare secondo le

intenzioni del Papa e compiere un'opera di pietà, ovvero di penitenza o di misericordia. La questione centrale che è alla base della corrispondenza di Lutero, però, è che in quel tempo le indulgenze venivano proposte da predicatori specializzati autorizzati dalla Chiesa (solitamente frati domenicani) che esaltavano gli effetti dell'indulgenza (il condono della pena temporale prevista per i peccati già assolti nella Confessione), proponendo il loro acquisto dietro il pagamento di un compenso in denaro. L'«acquisto» dell'indulgenza era attestato da una lettera che veniva rilasciata al penitente dopo il pagamento della prevista somma. Questo sistema tendeva, perciò, a far credere ai fedeli che la salvezza delle loro anime era assicurata semplicemente acquistando la lettera penitenziale, senza preoccuparsi di vivere secondo lo spirito del Vangelo.

Lutero, allora, nella sua lettera esprime la sua preoccupazione per questa situazione, dichiarando che i predicatori delle indulgenze stavano ingannando in modo irresponsabile le coscienze dei fedeli in ordine alla salvezza. Egli ribadisce che Dio salva tutti gratuitamente, purchè il cristiano abbracci la croce di Cristo, faccia penitenza, apra il cuore alla carità verso i poveri e ponga la propria attenzione al «santissimo Vangelo della gloria e della grazia di Cristo». Lutero prega, dunque, l'arcivescovo Alberto di Brandeburgo di revocare l'autorizzazione ai predicatori di indulgenze e al termine della sua lettera riporta le 95 Tesi con cui dichiara l'infondatezza della vendita delle indulgenze.

Le Tesi, dunque, non erano destinate alla diffusione popolare e miravano esclusivamente a proporre un confronto accademico interno alla Chiesa tra persone a diverso titolo responsabili di quanto accadeva. Le tesi di Wittenberg, quindi, non esprimevano la sfida di un teologo alla Chiesa, ma il sincero desiderio di porre rimedio allo scandalo delle indulgenze e di giungere a un chiarimento qualificato su una questione di fede e di vita cristiana. Ma Alberto di Brandeburgo non rispose alla lettera e anzi denunciò alla Curia di Roma il monaco agostiniano. Lutero allora iniziò ad inviare le tesi a teologi di sua fiducia per chiederne un parere sulla questione rappresentata. Il seguito fu inaspettato e determinò la continuazione degli eventi per come li conosciamo: le Tesi scritte da Lutero incontrarono un consenso vastissimo e si diffusero rapidamente, tanto che già nel gennaio 1518 erano conosciute quasi dappertutto in Germania.

Se, dunque, il 31 ottobre 1517 non avvenne nessuna affissione delle Tesi, si deve tuttavia sempre considerare questa data come l'origine della Riforma luterana, iniziata appunto con le due lettere inviate da Martin Lutero. Con la preghiera di porre fine allo scandalo delle indulgenze, egli chiedeva con forza e sollecitudine, almeno in questa fase iniziale in cui era ancora un fedele e monaco cattolico, una «*riforma*» nella Chiesa.



■ Presentata la serie in 10 dvd dal titolo “*Divina Bellezza. Alla scoperta dell’arte sacra in Italia*”. Si tratta di un sorprendente viaggio alla ricerca dei capolavori di arte e fede custoditi lungo l’intera penisola.

ARTE E CRISTIANITA’: DUEMILA ANNI DI DIVINA BELLEZZA.



Il documentario in 10 dvd dal titolo “*Divina Bellezza. Alla scoperta dell’arte sacra in Italia*”, realizzato dal Centro Televisivo Vaticano e Officina della Comunicazione sotto l’egida della Segreteria per la Comunicazione, si presenta come una delle più imponenti produzioni audiovisive sul binomio “arte e fede” per raccontare la bellezza dell’arte sacra in Italia. Si tratta di un sorprendente viaggio alla ricerca di capolavori custoditi lungo l’intera penisola: veri e propri tesori apprezzati da tutto il mondo accanto ad opere meno note, sebbene di grande valore, che si trovano nella provincia italiana. Il racconto parte da Roma e dalla Cappella Sistina, attraversa grandi città come Firenze, Milano, Napoli e Palermo e arriva nella dimensione locale

coinvolgendo oltre 30 diocesi e 80 location nell’ambito di una fruttuosa quanto inedita rete di collaborazione che si è sviluppata attorno al progetto proposto dal Vaticano.

L’iniziativa vede la presenza di Alberto Angela, già protagonista di serie di successo come “Alla scoperta del Vaticano” e “Alla scoperta dei Musei Vaticani” nonché del programma “Stanotte a San Pietro” che a dicembre 2016 ha realizzato il record di ascolti stagionali su Rai Uno. Questa volta, sempre grazie allo stesso team produttivo, il celebre conduttore accompagnerà lo spettatore a cavallo dei secoli e della bellezza, svelando le influenze reciproche tra cristianità e arte.

«Questo “viaggio” è un progetto di recupero della memoria, perché non dimentichiamo che l’arte non ha semplicemente un aspetto estetico, ma fa riferimento all’identità di un popolo, di una comunità», spiega ancora monsignor Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la comunicazione. Dunque «un grande progetto» dal punto di vista educativo

che «permette di intercettare importanti opere come il Cristo velato, la corona ferrea di Monza, oppure alcune pale di altare, alcuni crocifissi particolari... La bellezza educa lo sguardo a cercare un orizzonte che è un orizzonte non immanente, ma è un orizzonte che indica o evoca la presenza di Dio».

Da parte sua Alberto Angela parla di «un viaggio nelle capacità straordinarie delle generazioni che ci hanno preceduto». «Io - racconta - sono rimasto veramente colpito da queste grandi opere “del silenzio”, perché quando entri dentro una Basilica o una cattedrale, ma anche in una piccola chiesa, trovi te stesso e quest’opera. A volte l’opera è la chiesa stessa e il pensiero va alle generazioni di persone che sono venute lì ma anche all’uso che si è fatto di certe opere».

Il documentario, che costituisce una delle più complete opere sull’arte sacra in Italia effettuata con riprese in tecnologia 4K Ultra Hd, è distribuito nelle edicole con uscite settimanali a partire dal 15 novembre, data di distribuzione del primo dvd dell’opera.



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su lastampa.it e di un articolo di Debora Donnini pubblicato sul sito radiovaticana.va.

● **PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO**
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA

Organizza una
Cena Comunitaria
Sabato
25 novembre
alle ore 20.00

MENÙ DELLA SERATA:
Pasta al tonno,
secondo piatto di carne,
contorno, acqua e
assaggio di dolci

QUOTA OFFERTA DI PARTECIPAZIONE:
Euro 10,00 singola persona;
Euro 25,00 nucleo familiare
(3 partecipanti o più)

Prenotazioni in Segreteria Parrocchiale entro il 22 novembre

Il ricavato della serata sarà utilizzato per l’acquisto di alcuni nuovi componenti e la sistemazione del palco e dell’impianto elettrico che saranno utilizzati per la festa patronale del prossimo anno

Sabato prossimo
alle ore 20.00,
presso il salone
parrocchiale, stiamo
organizzando una
cena comunitaria
per raccogliere fondi
necessari per la
sistemazione del palco
e dell’impianto
elettrico e per

*l’acquisto di alcuni nuovi componenti che saranno utilizzati per la festa patronale del prossimo anno. La nostra idea è quella di trascorrere una serata insieme in allegria attraverso la quale si potrà anche partecipare con un piccolo contributo alle spese necessarie per l’allestimento della nostra festa. Il menù della serata è quasi pronto e sarà inoltre prevista una simpatica animazione con la possibilità di vincere alcuni gadget e prodotti utili. L’offerta per la partecipazione è di **10 euro per singola persona e di 25 euro per il nucleo familiare (3 partecipanti o più).** Ai fini organizzativi è **richiesta la prenotazione in segreteria parrocchiale entro il 22 novembre.** Noi ci stiamo impegnando per organizzare una bella serata. Speriamo l’idea vi piaccia. **VI ASPETTIAMO!***

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 NOVEMBRE 33^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00: Incontro coppie giovani sposi
LUNEDÌ 20	Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 21 PRESENT.DELLA B.V. MARIA	Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 22 SANTA CECILIA	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della domenica
GIOVEDÌ 23	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 24 SANTI ANDREA DUNG-LAC E COMP. MARTIRI	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
SABATO 25	Ore 18.00: S. Messa in suffragio dei defunti dell'ultimo anno.
DOMENICA 26 NOVEMBRE 34^a DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) INCONTRO GENITORI CON MARTA GRAZIANI Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	